

## Sommaro Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica Telefono Arcobaleno</b>			
6	La Padania	08/05/2009	<i>L'ORRORE DEI PEDOFILI E L'ASSEDIO DEI PUSHER</i>	2
23	La Padania	08/05/2009	<i>VIOLENZE E TORTURE, MANETTE A 4 "MOSTRI"</i>	3
26	La Padania	30/04/2009	<i>QUATTRO ARRESTI CONTRO PEDOFILIA ON LINE: BAMBINI TORTURATI</i>	4
23	La Padania	21/11/2008	<i>SONO 35.000 I BAMBINI VITTIME DELLA PEDOFILIA IN INTERNET</i>	5
26	La Padania	09/11/2008	<i>INCREMENTA IL CONSUMO DI PEDOFILIA ON LINE</i>	6
18	La Padania	08/08/2008	<i>PEDOFILI, BOOM SUL WEB IN CINA</i>	7
4	La Padania	25/06/2008	<i>LUSSANA: "ANCHE L'APOLOGIA DI PEDOFILIA DIVENTI REATO" (I.g.)</i>	8
21	La Padania	15/03/2008	<i>PEDOFILIA ON LINE: IN 5 ANNI AUMENTATA DEL 131%</i>	9
21	La Padania	21/02/2008	<i>"TRE OBIETTIVI CONTRO I PEDOFILI"</i>	10
21	La Padania	13/02/2008	<i>PEDOFILIA ONLINE, 110 INDAGATI E QUATTRO IN MANETTE</i>	12
19	La Padania	12/02/2008	<i>ORCHI ON LINE, NUOVO PROGRAMMA LI SMASCHERA A TUTTO RAGGIO</i>	13
23	La Padania	01/02/2008	<i>NASCE IL CENTRO NAZIONALE PER IL CONTRASTO ALLA PEDOPORNOGRAFIA</i>	14
18	La Padania	13/10/2007	<i>PEDOFILIA: SOS TELEFONO ARCOBALENO, MAXI-BLITZ</i>	15
14	La Padania	25/07/2007	<i>PEDOFILIA ON LINE RADDOPPIATA NEGLI ULTIMI SEI MESI</i>	16
15	La Padania	06/07/2007	<i>OSCURATO IL VIDEO DELL'ORGOGGIO PEDOFILO</i>	17
21	La Padania	24/05/2007	<i>SCOPERTO TRAFFICO DI FILMATI PEDOFILI</i>	18
17	La Padania	10/05/2007	<i>DIRIGENTE SCOLASTICO CON FOTO E FILMATI PEDOPORNOGRAFICI</i>	19
15	La Padania	18/11/2006	<i>PEDOFILIA ON LINE: 12 NELLA RETE DEGLI AGENTI</i>	20

## QUI PIEMONTE

# L'orrore dei pedofili e l'assedio dei pusher

TURIN - Il capoluogo piemontese è da tempo assediato dagli spacciatori: proprio per cercare di catturarne uno, pochi giorni fa un carabiniere è morto. Lo scorso 24 aprile, il vicebrigadiere **Marino Ferraro** è stato investito da un treno mentre inseguiva un pusher. Nella stessa zona, nei pressi di corso Principe Oddone, l'altra notte undici spacciatori sono stati arrestati. In manette sono finiti otto centroafricani e tre marocchini.

Ma ha l'aspetto di una storia dell'orrore la scoperta di una vera e propria "cupola" criminale che gestiva un traffico pedopornografico di video e foto che ritraevano minori torturati e abusati da viziosi e pericolosi pedofili. A capo dell'organizzazione un impiegato di 31 anni di Favria, nel Canavese, oltre a un dirigente cinquantenne di Milano, un impiegato di 49 anni di Vicenza e un uomo di 32 anni di Siracusa, tutti finiti in manette. Con loro sono state indagate altre 53 persone, residenti in altre parti d'Italia, che dovranno rispondere di accuse infamanti.

Le indagini sono state avviate dopo le denunce di **Telefono Arcobaleno**. È stata anche identificata una delle vittime di abusi sessuali: una ragazzina italiana di 13 anni. Le im-

magini sono state trovate durante la perquisizione in casa di uno dei quattro arrestati, con il quale la ragazzina è imparentata.

Le indagini, partite dalla Procura di Siracusa, hanno evidenziato una notevole incidenza di utenti italiani dediti alla diffusione e allo scambio di pedopornografia sul web. Una crescita rispetto ai dati precedentemente riscontrati dal Nit, nell'ambito di analoghe investigazioni telematiche, e l'aumento in termini assoluti della presenza di materiali pedopornografici nella rete. «Un mercato - ha osservato il procuratore **Ugo Rossi** - che genera volumi di traffico assai rilevanti a dispetto dell'atrocità dei suoi contenuti».

Secondo il presidente di **Telefono Arcobaleno**, **Giovanni Arena**, è necessario «restituire pieni poteri a tutte le Procure italiane e eliminare la competenza esclusiva della procure distrettuali nelle inchieste sulla pedofilia online, ciò per evitare l'accentramento di tutte le indagini sui già sovraccarichi distretti».

Torniamo a Torino, dove una giovane romana si è presentata alle Molinette con la testa fracassata. Con lei c'era un uomo, forse il convivente italiano della madre, che l'ha lasciata davanti al pronto soccorso e se ne è andato

via. La ragazza, che ha 16 anni ma ne dimostra parecchi di più, si è rivolta alla postazione di polizia dell'ospedale e ha raccontato di essere stata aggredita a sprangate dal fidanzato della sorella. L'agguato sarebbe avvenuto nell'androne della palazzina in cui la sorella risiede; l'uomo è poi fuggito su un'auto guidata da un complice. La ragazza ha anche fornito un indirizzo dove cercarlo, ma quando i poliziotti hanno fatto irruzione nell'alloggio hanno trovato soltanto una tv accesa. Del presunto aggressore non c'era traccia, e l'indagine è così dovuta ripartire da capo. Sentite dagli uomini delle Volanti, la sedicenne (che guarirà in 15 giorni) e la sorella hanno risposto alle domande con reticenza.

Un'ipotesi è un regolamento di conti maturato nel mondo della prostituzione che gravita intorno a via Ormea. Un mondo fatto di sfruttatori senza scrupoli e ragazze giovanissime. Le stesse che il giorno dopo l'agguato hanno preferito non scendere in strada. Non per sciopero, ma per paura.

«Abbiamo sentito un urlo terribile - racconta una testimone - e ci siamo precipitati nel cortile. C'erano due ragazze. Una è corsa via, l'altra si teneva la testa e perdeva molto san-

*Blitz anti spaccio nel quartiere di Torino dove due settimane fa è morto un carabiniere. Incubo-furti in casa nel Cuneese*

gue. Un medico che passava di lì le ha tamponato la ferita, e qualcuno ha chiamato 113 e 118».

Prima dell'arrivo di ambulanze e Volanti, la sedicenne se n'è andata. «L'ha presa un uomo - prosegue la testimone - l'ha fatta salire su un'auto, e se ne sono andati». «Non li avevamo mai visti - giura un ragazzo che abita nella palazzina in cui la sedicenne ha detto di essere andata a trovare la sorella - e l'ultima romana che affittava qui se n'è andata un anno fa».

Un incubo costante per la gente comune è rappresentato dai furti in casa, quasi sempre opera di nomadi. A Verzuolo (Cuneo) due donne di etnia rom, dopo avere forzato la porta di un'abitazione privata, poco prima di introdursi in casa, disturbate dal sopraggiungere del proprietario si sono date alla fuga su un'auto. L'immediata comunicazione effettuata dal proprietario al pronto intervento dei carabinieri ha permesso alla pattuglia della stazione di Racconigi di intercettare le fuggitive, le quali dopo un breve inseguimento sono state bloccate a Casalgrasso (Torino).

Le due giovani donne, **N. V.**, 25 anni, di Torino, e **D. M.**, 21 anni, cittadina croata anche lei abitante a Torino, sono state trovate in possesso di attrezzi da scasso.



**CORDOGLIO. Il luogo a Torino dov'è morto il vicebrigadiere dei carabinieri Marino Ferraro**

# Violenze e torture, manette a 4 "mostri"

SIRACUSA - Bimbi filmati mentre alcuni adulti li torturavano e ne abusavano sessualmente. È accaduto in diverse città d'Italia e ora la procura di Siracusa ha fatto arrestare i presunti colpevoli delle sevizie: 4 adulti. Altre 53 persone sono indagate dai

*La produzione di materiale pedopornografico riguarda quasi tutte le regioni italiane*

magistrati a vario titolo. Al centro dell'inchiesta la diffusione di filmati di sadismo, con torture e violenze sessuali nei confronti di bambini e bambine di 4-5 anni.

Le indagini sono state avviate dopo denunce di **Telefono arcobaleno** e si sono avvalse della collaborazione dell'Interpol di Lione e della Polonia. Gli arre-

stati sono un cinquantenne di Milano, dirigente di una nota industria dolciaria; un impiegato di 49 anni di Vicenza; un impiegato di 31 anni in un'azienda privata di Torino; e un uomo di 32 anni di Siracusa. Nei loro confronti il Gip di Siracusa, **Tiziana Carrubba**, ha emesso un ordine di custodia cautelare per produzione di materiale pedopornografico. Le perquisizioni, in tutto 57, sono eseguite in quasi tutte le regioni italiane. È stata inoltre identificata una delle vittime di abusi sessuali dell'operazione "Veritate" della Procura di Siracusa: è una ragazzina italiana di 13 anni. Le immagini sono state trovate durante la perquisizione in casa di uno degli arrestati, con il quale la giovane è imparentata. L'uomo, che si vede soltanto di spalle, ha ammesso le sue responsabilità agli investigatori del Nucleo investigativo telematico.



**QUATTRO ARRESTI CONTRO PEDOFILIA ON LINE: BAMBINI TORTURATI**  
 SIRACUSA - Sono quattro le persone arrestate nella vasta operazione contro la pedofilia on line coordinata dal procuratore della Repubblica di Siracusa Ugo Rossi. L'operazione è scaturita da una serie di denunce dell'Associazione **Telefono Arcobaleno**. A finire in manette un impiegato di 57 anni nel Bergamasco, un 42enne della provincia di Treviso e un medico di Catanzaro, dirigente di una comunità di recupero (che aveva in casa anche 200 grammi di droga e un bilancino), un 49enne bergamasco, sposato, padre di due figli e incensurato. Settanta perquisizioni in sedici regioni è il bilancio definitivo dell'operazione che ha squarciato un velo sulla fabbricazione di film pedofili sadici, in cui le vittime vengono torturate. In alcuni casi, gli stupratori, uno dei quali è una donna, mostrano nel video il proprio volto



La denuncia di Telefono Arcobaleno nella Giornata mondiale dell'infanzia

# Sono 35.000 i bambini vittime della pedofilia in internet

ROMA - L'Italia è il quinto Paese nel mondo per numero di "consumatori" di pedopornografia, triplicati in quattro anni, e l'Europa è l'epicentro della pedofilia on line. Lo afferma Telefono Arcobaleno, l'associazione che da dodici anni lotta al fianco delle polizie nazionali e internazionali contro la pedofilia e la pedopornografia, in occasione della Giornata Mondiale sui diritti dell'infanzia. Dodici anni nei quali l'associazione ha censito i volti di 35mila bambini sui siti pedofili individuati monitorando costantemente la rete, con una media di sette nuove vittime individuate ogni giorno.

«La dimensione della pedofilia online dal 2006 a oggi è praticamente raddoppiata - afferma Giovanni

Arena presidente e fondatore di Telefono Arcobaleno - ogni giorno, l'equipe informatica dell'associazione, segnala in media 120 nuovi siti pedofili e scopre 7 nuovi bambini prigionieri di questo turpe mercato sul web. Meno del 2%, ad oggi, è stato identificato».

«L'Europa - riferisce Telefono Arcobaleno - si attesta come epicentro assoluto della pedofilia on line; oltre il 90% dei bambini sfruttati è di razza europea, l'86% dei materiali pedofili è allocato in Europa, i due terzi dei clienti sono europei. I consumatori italiani di pornografia minorile sono praticamente triplicati in quattro anni, con un incremento del 188% rispetto al 2004, che pone l'Italia al quinto posto di una triste

classifica, preceduta solo da Germania, Stati Uniti, Russia e Regno Unito».

«La Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ripropone all'attenzione dell'in-

*L'Europa  
si attesta come  
epicentro  
assoluto;  
oltre il 90%  
dei bambini  
sfruttati è di  
razza europea*

tera collettività il valore universale delle solenni statuizioni della Carta delle Nazioni Unite sulla intangibilità dei minori e del loro diritto ad una piena tutela nell'intero percorso di

crescita fisica, psicologica e morale». Così il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha posto l'accento sulla necessità di un'attenzione sempre maggiore verso le fasce più deboli della popolazione. «È un principio di civiltà che - prosegue - va perseguito con deter-

minazione grazie anche all'apporto dei più moderni indirizzi pedagogici e modelli di assetto sociale attenti alle particolari sensibilità ed esigenze dei bambini e degli adolescenti». «Ancora oggi, purtroppo - stigmatizza Napolitano -, sono presenti in vaste aree del pianeta situazioni di grave sfruttamento dell'infanzia, specialmente dove persistono diffuse ed antiche condizioni di sottosviluppo e di povertà e conflitti

endemici tra le diverse etnie. Forte deve essere, pertanto, l'impegno delle organizzazioni internazionali nell'impedire ogni forma di sfruttamento, che giunge fino all'impiego di adolescenti come soldati, e nel rimuovere gli ostacoli che impediscono condizioni di vita rispettose dei bisogni, dei diritti e delle aspirazioni dei minori». «Né possiamo ignorare che - sottolinea il presidente della Repubblica - c'è molto da fare anche nel nostro Paese: una maggiore e più generale consapevolezza delle numerose insidie presenti anche nelle società più evolute è indispensabile per contrastarle con la massima determinazione e offrire alle nuove generazioni la possibilità di crescere in condizioni di sicurezza e di serenità».



### INCREMENTA IL CONSUMO DI PEDOFILIA ON LINE

In Italia i consumatori di pedofilia on line sono triplicati in quattro anni. È il desolante rapporto mensile dell'Osservatorio Internazionale sulla pedofilia on line di **Telefono Arcobaleno**. L'incremento rispetto al 2004 è del 188% e pone l'Italia al quinto posto fra i paesi del G8, che sono anche i primi paesi "consumatori" di pornografia minorile,

con una domanda che assorbe circa i tre quarti degli scambi mondiali in quest'ordine: Germania, USA, Russia, Regno Unito, Italia, Canada, Francia, Giappone. E l'Europa è epicentro assoluto: oltre il 90% dei bambini sfruttati sono europei, l'86% dei materiali pedofili è in territorio europeo, i due terzi dei clienti sono europei



Lo denuncia Telefono Azzurro

## Pedofili, boom sul web in Cina

L'Osservatorio Internazionale di Telefono Arcobaleno, Organizzazione da dodici anni in prima linea contro la pedofilia on line, denuncia il sensibile incremento della pedofilia on line in Cina in questa settimana che precede le Olimpiadi. Come emerge dal Report Gennaio - luglio 2008 di Telefono Arcobaleno, su 26.151 siti web pedopornografici rilevati in rete dall'Associazione nella prima metà dell'anno, solo 37 risultavano residenti in Cina prima della fine del mese di luglio. Con l'approssimarsi della data di inizio delle Olimpiadi, durante la prima settimana di agosto, gli operatori informatici dell'Associazione hanno rilevato un fermento anomalo sui server cinesi e hanno già effettuato ben 224

segnalazioni relative a siti a carattere pedopornografico rilevati su provider residenti proprio a Pechino.

«Questo dato è destinato ad aumentare vertiginosamente nei prossimi giorni», dichiara il Presidente di Telefono Arcobaleno Giovanni Arena.

Proprio perché, continua Arena, «l'incremento evidenzia quanto le organizzazioni pedofile, attente ad ogni movimento della Comunità Internazionale, siano pronte a sfruttare tutte le risorse internet laddove si rendano disponibili. Non è un caso infatti, che la Cina, che applica una censura quasi totale sul web, abbia, proprio in questi giorni, reso più accessibili i server nazionali in occasione proprio delle Olimpiadi».



La proposta del Carroccio contro le violenze sui minori

## Lussana: «Anche l'apologia di pedofilia diventi reato»

ROMA - Contro la pedofilia è guerra senza quartiere. Di normalizzazione dei comportamenti pedofili la Lega Nord non vuol nemmeno sentir parlare. E proprio in coincidenza con l'infamata giornata del cosiddetto orgoglio pedofilo che alcuni si ostinano a professare, il Carroccio affila nuovamente le armi contro quest'odioso crimine e propone, con **Carolina Lussana**, che sia considerato reato anche la sua apologia. «La proposta di legge rafforza l'intento della Lega Nord - dice la vicepre-

sidente della commissione giustizia a Montecitorio annunciando una specifica iniziativa del Carroccio - di perseguire in maniera sempre più severa ed efficace la lotta e il contrasto della pedofilia». Lussana sottolinea che «purtroppo dati recenti ci confermano che nella rete non c'è solo la diffusione di materiale pedopornografico, ma anche la diffusione di "trattati" e "saggi filosofeggianti" che dissquiscono sull'opportunità del testo fra adulti e bambini, distinguendo fra pedofilia cattiva e pedofilia buona e cercando

di far passare come normale ciò che socialmente è concepito come aberrante. Si propone di intervenire con forza - conclude Lussana - per evitare questa pedofilia culturale che, fra l'altro, alimenta ogni anno il 24 giugno la "giornata dell'orgoglio pedofilo". E che venga inserita ed attuata una specifica norma *ad hoc* di reato di apologia della pedofilia». Sempre ieri **telefono Arcobaleno** ha denunciato al Nucleo Investigativo telematico la mappatura mondiale della "pedofilia culturale". Secondo l'associazio-

ne, che da 12 anni combatte la pedofilia on line, nei primi sei mesi del 2008 sono state ben 21.600 le segnalazioni di siti web a contenuto pedopornografico. Una tendenza probabilmente destinata a crescere: per la fine dell'anno ci si aspetta un incremento del 35 per cento.

Tra i paesi coinvolti spicca l'Italia insieme a Svezia e Olanda. L'attività portata avanti dall'equipe dell'associazione - informa una nota - ha consentito di ottenere e denunciare il libro bianco della pedofilia

culturale, la mappatura dei principali siti internet con diretti, chiari ed espliciti contenuti pedopornografici di tipo culturale che non nascondono l'intento di ottenere la "normalizzazione" del comportamento pedofilo. Per introdurre leggi più severe sul tema è al lavoro anche il Parlamento: la commissione giustizia della Camera è impegnata nell'esame del cosiddetto pacchetto antiviolenza, cioè le norme riguardanti le molestie insistenti (*stalking*), la violenza sessuale e, appunto, il contrasto alla pedofilia.

I.G.

*La deputata:  
«Dobbiamo evitare che si faccia passare come normale ciò che è aberrante»*



**PEDOFILIA ON LINE: IN 5 ANNI AUMENTATA DEL 131%**

MILAN - «La pedofilia on line è aumentata del 131% negli ultimi cinque anni, con il 2007 che si attesta anno record con 39.418 rilevazioni. Il ruolo dell'Italia purtroppo è sempre più triste, con un'incidenza di utenti e clienti pedofili italiani che triplica e passa dal 2,25% del 2004 al 6,14% del 2007». Lo dichiara

il presidente di Telefono Arcobaleno Giovanni Arena. «In tutto il mondo i clienti aumentano e l'offerta si adegua - spiega - ma nel mercato atipico del pedobusiness i prezzi comunque salgono e le opportunità di profitto ormai hanno attratto l'attenzione di professionisti del crimine»



Francesca Martini: «Il prossimo Governo dovrà occuparsene»

# «Tre obiettivi contro i pedofili»

*Processo per direttissima, niente patteggiamento, trattamento sanitario obbligato*

I casi di pedofilia che emergono quasi quotidianamente alle cronache non sono che la punta di un iceberg. Il prossimo Governo dovrà senza dubbio occuparsi del problema, adottando tre generi di provvedimenti: processo per direttissima, niente patteggiamento, castrazione chimica e trattamento sanitario obbligatorio.

Ne parliamo con Francesca Martini, responsabile settore famiglia per la Lega. La Martini ricorda la definizione che della pedofilia dà la psichiatria: «È un disturbo del desiderio sessuale e la sua modalità di espressione è l'attrazione verso prepuberi. L'atteggiamento pedofilo non si esaurisce con la pena: è un comportamento fortemente recidivo». Il pedofilo va seguito per tutta la vita: «Non può decidere di redimersi. Gli psichiatri distinguono tre tipi di pedofilia: latente, attiva e killer. Purtroppo abbiamo una gamma allucinate di

potenzialità di delitto».

La Martini spiega che la pedofilia latente è la morbosa attrazione per i ragazzini (e qui va ricordato che i bambini maschi risultano essere mediamente vittime dei pedofili attivi). Resta a livello di fantasie ma può scoppiare da un momento all'altro, diventare subito concreta.

Pedofilo attivo è anche chi - magari appoggiato da organizzazioni specifiche - usa viaggiare nei Paesi, soprattutto del terzo mondo, dove è più facile esercitarla. «Va dettò che almeno in Italia abbiamo approvato norme che equiparano i reati di questo tipo a quelli commessi all'estero». La pedofilia killer è ovviamente la forma più spietata.

«Internet è uno strumento per istruire reti di pedofila», ricorda la responsabile, «occorrono misure non solo per colpire, ma per prevenire, per proteggere i bimbi, cogliere i pedofili in

flagranza o potenziale flagranza». Rimedi? Occorre un pacchetto di norme snelle. Primo, non applicare nel caso della pedofilia il patteggiamento, proprio per penalizzare questo reato il più possibile. Con l'inapplicabilità del patteggiamento si riconosce infatti che la pedofilia distrugge l'integrità psico-fisica del bambino, il quale porterà danni per tutta la vita.

«La proposta di Calderoli sulla castrazione chimica non è che una modalità per inibire la libido, a mio avviso è una via obbligatoria. Si tratta di attuare un blocco androgenico attraverso la somministrazione di farmaci da assumere regolarmente per ottenere abbassamento della libido. Oggi una persona mentalmente ammalata ha il Tso, il trattamento sanitario obbligatorio: dunque, perché non estenderlo ai pedofili, che non sono recuperabili alla società e a se stessi se non

attraverso interventi specifici?».

Per reati di questo tipo occorre un contingentamento dei tempi della giustizia. Passano tempi troppo lunghi fra le varie sentenze, ma la recidiva è la prassi: «Qui occorre intervenire già dopo la prima condanna. Serve un registro nazionale dei pedofili e la possibilità di interazione con determinati ambienti lavoro, perché ricordo che moltissimi di questi reati hanno come sfondo la figura dell'educatore, dell'allenatore e simili. Il pedofilo ricerca nella propria vita professioni e attività che lo portino a contatto con i bambini», conclude la Martini. Negli ambienti familiari spesso non c'è consapevolezza di queste problematiche, non si colgono i segnali, per cui non sempre il bambino è in grado di valutare atteggiamenti di molestia. Attenti quindi quando cambia i suoi modi o mima atteggiamenti erotici.

R. S.

*Va sempre ricordato che l'atteggiamento pedofilo non si esaurisce con la condanna di un tribunale: è un comportamento fortemente recidivo»*



Francesca Martini



## TELEFONO ARCOBALENO

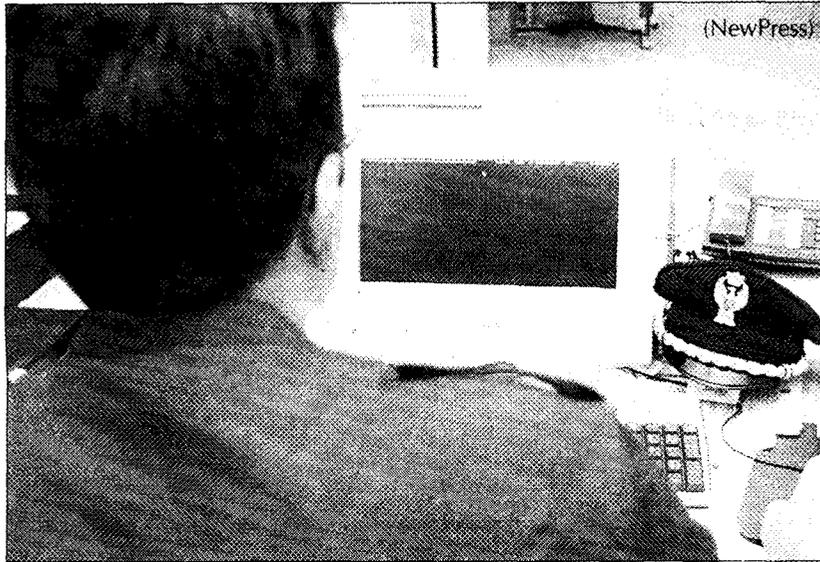
## Tenete gli imputati lontani dai minori

«La vera emergenza è la permanenza degli imputati per pedofilia nelle scuole, nelle parrocchie e nei luoghi frequentati dai bambini». A lanciare l'allarme è **Telefono Arcobaleno**, associazione da 12 anni in prima linea contro ogni abuso all'infanzia, che esorta a sospendere gli imputati di questo reato da ogni attività in cui siano coinvolti minori. «Mettiamo i bambini al sicuro», esorta Giovanni Arena, di **Telefono Arcobaleno**. «prima ancora di chiederci se gli imputati di reati di pedofilia debbano attendere il giudizio definitivo a piede libero o in carcere, dobbiamo impedire che siano loro affidati i bambini. È noto che il pedofilo sceglie spesso di svolgere attività che lo portino a vivere a stretto contatto con i bambini. Siamo presenti come parte civile in molti processi per pedofilia taluni a carico di insegnanti che, in attesa del giudizio definitivo, hanno continuato a lavorare nelle scuole.

# Pedofilia online, 110 indagati e quattro in manette

SIRACUSA - Quattro persone arrestate e 110 indagate: è il bilancio dell'operazione "Thai" contro la pedofilia online e il turismo sessuale coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa,

*L'operazione denominata "Thai" ha condotto a un controllo in tutte le regioni*



tagonisti delle riprese. Indagini sono in corso con la Thailandia per tentare di identificare i bambini coinvolti negli abusi, anche perché la competenza sull'inchiesta è della magistratura

*Tra gli arrestati, anche un sociologo bloccato a Fiumicino*

che ha disposto 116 perquisizioni in diverse regioni. Gli arrestati sono un funzionario di banca di 62 anni di Imperia, un operaio di Varese, un cinquantenne metalmeccanico di Brescia, un sociologo 55enne di Caserta. Tra gli indagati figurano insegnanti, sociologi e dirigenti d'azienda.

Gli indagati dal procuratore aggiunto di Siracusa **Giuseppe Toscano** e dai sostituti **Antonio Nicastro** e **Anna Trinchillo**, sono 110 utenti italiani. Per loro sono ipotizzati i reati di divulgazione di materiale pedo-pornografico in associazione per delinquere. Questa la distribuzione geografica degli

indagati: 16 sono residenti in Sicilia, 12 in Campania, 11 in Lombardia, 12 in Toscana, 11 in Emilia Romagna, 9 in Veneto, 6 in Liguria, 5 in Friuli, 5 in Calabria, 4 nel Lazio, 4 in Piemonte, 4 in Abruzzo, 4 nelle Marche, 2 in Puglia, 2 in Sardegna, 2 in Basilicata, e 1 in Trentino.

Durante l'operazione

gli investigatori della Procura di Siracusa hanno fermato all'aeroporto di Fiumicino, dopo essere sceso da un aereo proveniente da Bangkok, anche un docente universitario italiano di 55 anni. Al professionista sono stati sequestrati video pedo-pornografici girati in Thailandia in cui l'uomo era uno dei pro-

italiana, visto che la legge, per contrastare la pedo-pornografia, prevede che si può procedere anche se il reato è commesso all'estero. Le indagini dell'operazione "Thai" sono state avviate dopo una denuncia dell'associazione **Telefono Arcobaleno** e del suo presidente **Giovanni Arena**.



# Dodici indagati in un'operazione della Polizia Postale Orchi online, nuovo programma li smaschera a tutto raggio

CATANIA - La Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania ha portato a termine nella notte tra domenica e lunedì l'operazione denominata "Direct Connect" contro la pedopornografia online. Le perquisizioni domiciliari, coordinate dal Centro nazionale nei confronti di 12 persone, indagate per divulgazione su internet di video di pornografia minorile, hanno condotto al sequestro di materiale informatico e di altra natura (videocassette, scritti) che sarà ulteriormente analizzato.

Le città interessate dalle perquisizioni sono Milano, Genova, Pistoia, Napoli, Foggia, Macerata, Savona, Vibo

Valentia, Terni e Bologna. (

L'indagine è stata la prima del genere in Italia poiché è stata svolta utilizzando sofisticati e innovativi strumenti software che ricercano i file illeciti su internet anche se abilmente "nascosti" o "camuffati". L'attività di contrasto è stata compiuta su una rete denominata "direct connect", attraverso il nuovo programma "idc++", dove venivano "condivisi" video pornografici.

Intanto, il presidente di Telefono Arcobaleno, Giovanni Arena, alla vigilia del Safer internet

day, giornata europea sulla sicurezza in internet, chiede nuove stra-

tegie e una presa d'atto a livello politico nazionale e internazionale per riorganizzare un'adeguata risposta alla pedofilia su internet.

Arena richiama l'attenzione sui dati rela-

tivi all'incremento del fenomeno pedofilo sul web, pari al 131% negli ultimi cinque anni e di un'incidenza maggiore dei pedofili italiani in ambito internazionale, triplicata dal 2004 ad oggi.

«Le attività di contrasto - dice Arena - sono ancora troppo deboli e non aggrediscono il cuore del problema, non incidono sul

fenomeno direttamente connesso del turismo sessuale e soprattutto non giungono all'identificazione, liberazione e recupero dei bambini sfruttati, oggi infatti almeno del 2% delle vittime viene identificato».

**Telefono Arcobaleno** chiede infine un ruolo più forte della magistratura, che possa realizzare ampie azioni per aggredire con maggiore determinazione il cuore del pedobusiness".

Sempre in merito al rapporto tra i giovani e la Rete, all'interno del pianeta Internet, cresce

il successo fra i teenager italiani dei social network: il 73% dei giovani utenti della rete è entrato almeno una

volta in una community, un programma di instant messaging o in un social network. Di essi, il 66,7% vi ha aperto almeno un profilo e dunque li utilizza regolarmente: per comunicare con gli amici e per conoscerne di nuovi, nella gran parte dei casi.

Ma c'è anche chi - il 24,8% dei teen iscritti a un social network - è entrato in contatto con adulti o ha vissuto esperienze non piacevoli quali imbattersi

in materiale pornografico (il 15%), sentirsi chiedere immagini provocanti (il 9%) o addirittura sesso online (7%).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**NASCE IL CENTRO NAZIONALE PER IL CONTRASTO ALLA PEDOPORNOGRAFIA**

ROMA - Oggi alle 15, presso il Polo Investigativo della Polizia di Stato "Tuscolano", in via Tuscolana 1548 a Roma, sarà inaugurato il "Centro Nazionale per il contrasto alla pedopornografia" sulla rete internet. Proprio ieri si è appreso che la pedofilia on line ha subito negli ultimi cinque anni un

incremento del 131%. È quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio Internazionale di "Telefono Arcobaleno", l'Associazione che da ormai dodici anni lotta contro il fenomeno: nell'ultimo anno le segnalazioni sono state 39.418 e l'Europa è l'epicentro assoluto



**PEDOFILIA: SOS TELEFONO ARCOBALENO, MAXI-BLITZ**  
MILAN - Grazie a una delle 25.000 segnalazioni di Telefono Arcobaleno, l'Associazione che da undici anni lotta al fianco delle polizie nazionali e internazionali contro la pedofilia e la pedopornografia in internet, la Gendarmeria francese ha portato a termine una vasta operazione antipedofilia sequestrando oltre 1.400.000 foto e 27 mila video



**ALLARME ORCHI**

# Pedofilia on line raddoppiata negli ultimi sei mesi

Raddoppia la dimensione della pedofilia on line, con un giro d'affari giornaliero di 13 milioni di dollari e di 5 miliardi annuo. Questi i dati principali del rapporto sulla pedofilia nei primi sei mesi del 2007 presentato da **Telefono Arcobaleno**. «Nell'ultimo semestre - spiega il presidente dell'associazione, Giovanni Arena - **Telefono Arcobaleno** ha segnalato 2.090 siti al mese, con punte di oltre 200 in un solo giorno. Particolarmente aggressiva è risultata nel 2007 la promozione di quelli a pagamento».

L'accesso a uno di questi siti costa mediamente 80 dollari e genera ogni giorno oltre 400 nuovi clienti, fruttando mediamente oltre 34 mila dollari nell'arco delle 24 ore. Ogni giorno, 7

nuovi bambini vengono sfruttati nel mondo per la produzione di pedopornografia. Ad oggi sono 30.000. Meno del 2% dei bambini sfruttati è stato identificato. «È indiscutibile - spiega Arena - la radice commerciale della maggior parte delle attività pedofile online, legate al triste mercato del pedobusiness. Germania, Stati Uniti, Russia, Olanda, Cipro, Giappone, Panama, Canada, Corea e Regno Unito si trovano ai primi dieci posti della classifica dei paesi che ospitano i siti segnalati, dei quali oltre mille sono legati al pedo-business». Secondo il presidente dell'associazione un altro dato preoccupante e al quale dovrebbe essere riservata la massima attenzione «è il numero dei frequentatori dei siti pedofili, cifre con talmente tanti zeri da risultare davvero impressionanti. I frequentatori e i fruitori di questi siti sono prevalentemente americani, tedeschi, inglesi, giapponesi, francesi, italiani: un vero e proprio esercito che quotidianamente si muove in internet a caccia di foto, di video, di contatti». Vi sono infine «precise denunce su una persistente serie di carenze legislative e di inerzia nel contrasto del fenomeno, che in molti paesi ancora agevolano

l'ulteriore diffondersi della pedofilia online».

## **TELEFONO ARCOBALENO**

«Nell'ultimo semestre abbiamo segnalato 2.090 siti al mese, con punte di oltre 200 in un solo giorno. Particolarmente aggressiva è risultata nel 2007 la promozione di quelli a pagamento»



INDAGINI IN CORSO PER INDIVIDUARE IL PRODUTTORE

# Oscurato il video dell'orgoglio pedofilo

MILAN - L'Associazione **Telefono Arcobaleno**, coinvolta in prima linea nelle azioni di contrasto alla pedofilia sul web, ha condotto insieme al N.I.T (Nucleo Investigativo Telematico) un'operazione internazionale contro la "pedofilia culturale", sfociata con il sequestro del video che la comunità pedofila internazionale aveva prodotto per celebrare la prossima "Giornata internazionale dell'orgoglio pedofilo" (International Boy Love Day) fissata per il 22 dicembre

2007. Lo spot, conteneva chiari ed espliciti contenuti di diffusione della "cultura" pedofila ed era già stato scaricato, in pochi giorni, da oltre cinquemila utenti.

Il video realizzato in flash e ospitato sui server di Alice - Telecom Italia, è stato oscurato sia in Italia, in Francia e Germania grazie ancora una volta alla sinergia tra il Nucleo Investigativo Telematico e **Telefono Arcobaleno**. Sono in corso le indagini per risalire all'identità del produttore e

diffusore del video. Il Nucleo Investigativo Telematico indaga inoltre su altri cinquantasette siti internet legati alla comunità pedofila internazionale, tutti contenuti nella maxi denuncia già presentata da **Telefono Arcobaleno**.

«Non c'è nessun orgoglio nella pedofilia - ha dichiarato Giovanni Arena, presidente di **Telefono Arcobaleno** - non ci può essere una giornata rivolta a questo fenomeno che non venga dedicata a combatterlo con

tutti gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione. Tutti i provider dovrebbero collaborare contro la pedo pornografia in rete per ottenere una rete internet pulita, ma questo non sempre accade».

**Telefono Arcobaleno**, a seguito di questa ennesima operazione, lancia un appello a tutti gli internet service provider affinché, insieme si possano raggiungere risultati misurabili e che portino ad una drastica riduzione di questo triste mercato che vede vittime principali i bambini.

*In pochi giorni  
scaricato da oltre  
5mila utenti.  
Telefono  
Arcobaleno:  
«Tutti i provider  
dovrebbero  
collaborare»*



Indagini partite dopo la denuncia di **Telefono Arcobaleno**

# Scoperto traffico di filmati pedofili

*Sul sito "L'oscurità" sequenze di abusi sessuali su bambine molto piccole*

SIRACUSA - Ancora pedofilia, ancora siti internet, ancora piccole vittime. Un traffico telematico di filmati pedofili di tipo artigianale, che aveva come vittime bambine di cinque - sei anni, è stato scoperto dal Nucleo investigativo

telematico (Nit) della Procura della Repubblica di Siracusa.

Perquisizioni e sequestri sono stati compiuti in varie città di Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Marche, Lazio e Sicilia. Il reato per cui si procede è quello di divulgazione di

materiale pedopornografico. L'indagine ha preso l'avvio alcuni mesi fa a seguito di una denuncia dell'associazione antipe-dofilia **Telefono Arcobaleno**, ed è stata coordinata

dal procuratore aggiunto di Siracusa Giuseppe Toscano e dal sostituto Andrea Palmieri. I pedofili si

scambiavano informazioni attraverso un sito internet, chiamato «l'oscurità», il cui indirizzo variava continuamente per sfuggire ai controlli. Nelle abitazioni di alcuni indagati sono stati trovati numerosi computer 24che

restavano accesi anche di notte, e che avevano la funzione di server per la diffusione di film con sequenze di abusi sessuali su bambine molto piccole.

Era stato proprio **Telefono Arcobaleno**, nel luglio scorso, a individuare

un canale parallelo di smistamento dei materiali illegali, che non si avvaleva dei consueti server infor-

matici, ma utilizzava, per la diffusione dei filmati sul web, una rete di computer privati. Negli ultimi quattro anni il Nit di Siracusa ha sequestrato in Italia oltre 400 siti internet a contenuto pedofilo, ha arrestato 13 persone, eseguito 641 perquisizioni domiciliari a carico di oltre 700 indagati, che solo nell'1% dei casi sono donne.

L'identikit del pedofilo è invece quello di un uomo, impiegato o professionista, tra i 40 e i 45 anni, sposato e con figli. Una volta individuato, oltre il 90% patteggia la pena. La Lombardia è al primo posto fra le regioni a maggiore frequenza di indagini, seguita da Veneto, Lazio, Sicilia, Emilia, Piemonte, Campania e Toscana. Milano, Roma, Napoli, Torino, Bergamo, Venezia e Verona le province ai primi posti.

## LE PERQUISIZIONI

Nelle abitazioni di alcuni indagati sono stati trovati numerosi computer che restavano accesi anche di notte e che avevano la funzione di server



(Olycom)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# L'uomo è anche allenatore di calcio giovanile: arrestato all'alba, ha confessato Dirigente scolastico con foto e filmati pedopornografici

COLÒGN - Un uomo di 59 anni, dirigente di una scuola statale della provincia di Milano, è stato arrestato nelle prime ore della mattina a Cologno Monzese, in provincia di Milano, con l'accusa di reati di pedofilia e rinchiuso nel carcere di Monza. L'ordine di arresto in carcere, eseguito dal Nucleo Investigativo Telematico, è avvenuto in seguito a una complessa indagine scaturita dalla denuncia di Telefono Arcobaleno, organizzazione in prima linea nella lotta contro ogni abuso sull'infanzia.

Il provvedimento di arresto è stato adottato dal

Gip del Tribunale di Siracusa Vincenzo Panebianco, su richiesta del Procuratore aggiunto Giuseppe Toscano e del sostituto Antonio Nicastro. A quanto riferiscono dalla Procura, nell'abitazione del dirigente milanese, che avrebbe ammesso di essere sessualmente attratto dai bambini di sesso maschile, sono stati sequestrati circa duemila fotografie e filmati pedofili, ma anche un personal computer recante le prove dell'avvenuta divulgazione e lo scambio via Internet di tali fotografie.

Nell'ambito della per-

quisizione domiciliare sono state rinvenute, inoltre, le tracce di pagamenti effettuati dall'indagato in favore di al-

Calcio con la qualifica di allenatore di calcio per minori.

L'indagine, tuttora in corso, è stata avviata

## LA DENUNCIA

**L'operazione è partita da un esposto di telefono Arcobaleno che ha scoperto una videoteca online, gestita da una cittadina ucraina, di filmati vietati**

cuni bambini romeni, ritratti anche in alcune fotografie scattate presso l'abitazione del dirigente scolastico indagato. L'uomo inoltre è risultato iscritto alla Federazione Italiana Giuoco

mesi fa in seguito a una segnalazione degli specialisti informatici di Telefono Arcobaleno che avevano rilevato sul web, durante la loro quotidiana opera di monitoraggio antipedofilia della rete,

la presenza di una vera e propria videoteca per pedofili che offriva in vendita numerosi film prodotti mediante lo sfruttamento sessuale dei bambini.

Dopo la denuncia di Telefono Arcobaleno, gli investigatori del Nit sono riusciti a risalire al gestore della videoteca, una donna ucraina, e a tracciare l'iter dei pagamenti che, dall'Italia, venivano effettuati in favore della stessa. Dall'esame dei flussi finanziari, poi, si è risaliti a tutti i clienti italiani della videoteca pedofila, permettendo agli investigatori di effettuare meti-

colose perquisizioni domiciliari, nell'ambito delle quali sono state sequestrate migliaia di fotografie e di filmati a contenuto pedopornografico.

La Procura della Repubblica di Siracusa in un comunicato ha espresso la propria gratitudine a tutti gli specialisti di Telefono Arcobaleno e al suo Presidente Giovanni Arena per il lavoro instancabile svolto a tutela dei bambini e per la riservatezza e discrezione con le quali viene offerto un valido e qualificato supporto alla necessaria attività d'indagine.



OPERAZIONE DEL NUCLEO TELEMATICO INTERFORZE DI SIRACUSA

# Pedofilia on line: 12 nella rete degli agenti

Tra gli arrestati un educatore del Varesotto e un massaggiatore sportivo dei "pulcini" nel Savonese

SIRACUSA - Tre persone sono state arrestate e nove indagate nel corso dell'operazione contro la pedofilia, denominata "Vicino ai bambini" e condotta dagli agenti del nucleo investigativo telematico interforze della Procura della repubblica di Siracusa. L'indagine è scattata dopo una denuncia presentata dall'associazione **Telefono arcobaleno** e ha consentito di scoprire un sito internet tramite il quale venivano scambiate immagini pedopornografiche. Gli inquirenti avrebbero accertato anche la presenza di un'organizzazione che promuoveva incontri sessuali con minorenni, sia italiani sia stranieri, a volte anche a pagamento.

Le regioni in cui sono scattati gli arresti sono Lombardia, Piemonte e Liguria. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto di Siracusa Giuseppe Toscano e dai sostituti Antonio Nicastro e Manuela Cavallo, si è incentrata dapprima su un sito inter-

net a cui partecipavano gli indagati con lo scopo di scambiarsi immagini e filmati a contenuto pedofilo. Successivamente, con l'ausilio di numerose intercettazioni telefoniche, si è estesa all'accertamento di incontri di natura sessuale che avvenivano con minori.

Determinante è stato l'apporto fornito da uno degli indagati che ha deciso di cooperare con gli inquirenti, ponendosi così tra i primi collaboratori di giustizia in fatto di pedofilia. Secondo quanto trapelato, due degli indagati svolgono professioni che li mettono a stretto contatto con i minorenni. Uno sarebbe un educatore dell'infanzia della provincia di Varese, l'altro, invece, un massaggiatore sportivo del settore "pulcini"

residente nei pressi di Savona. Ma sarebbero molte altre le persone coinvolte: eseguita anche una perquisizione a carico di un allenatore di calcio sempre del settore dei più piccoli della provincia di Bergamo, al

quale sono stati sequestrati due telefonini contenenti gallerie di immagini e video pedopornografici.

I numerosi dialoghi intercettati, quelli dell'educatore tratto in arresto e degli altri indagati che svolgono attività che implicano un costante e diretto contatto con i minori, aprono uno scenario inquietante: la scelta del mestiere in funzione della propria perversione sessuale ovvero della costante ricerca di un contatto con i piccoli. A **Telefono arcobaleno** e al suo presidente, Nanni Arena, la Procura della Repubblica riconosce di avere offerto "un proficuo contributo, con professionalità e discrezione, nell'incessante attività di contrasto agli abusi sui bambini".

«Quest'ultima operazione - afferma Giovanni Arena - dimostra, con drammatica evidenza che, anche su internet, lo sfruttamento sessuale dei bambini non è cosa virtuale, ma una dram-

matica realtà. Una realtà quotidiana fatta di persone impegnate in attività vicine ai bambini e che si rivelano non solo inadeguate al ruolo ma talvolta pericolose». Quello di ieri non è il primo caso di pedofilia che coinvolge categorie di persone che operano a stretto contatto con l'infanzia. «Telefono Arcobaleno - conclude Arena - condivide la recente legge che intende interdire dal ruolo di educatore chi sia stato condannato per pedofilia».

L'associazione, ormai da dieci anni, si prende cura dei bambini vittime di abuso e lotta al fianco delle polizie nazionali e internazionali contro la pedofilia in internet. La sua attività di contrasto agli abusi sul web si concretizza anche nella collaborazione con le polizie di vari Paesi del mondo. E uno speciale coordinamento si è stabilito tra **Telefono arcobaleno** e il Nit, il Nucleo investigativo telematico della Procura di Siracusa per identificare i creatori dei siti web a contenuto pedofilo e i loro fruitori.



(NewPress)

Il presidente di **Telefono Arcobaleno**:  
 «Persone impegnate in attività vicine ai bambini si rivelano non solo inadeguate al ruolo, ma talvolta pericolose»

